

UMBERTO TOSCHI

Come i Finlandesi fanno conoscere il proprio paese.

Ben poche Nazioni per vero, e non solo fra quelle che soglion dirsi minori, possono vantare, come la Finlandia, opere così appropriate per dare agli stranieri la più completa visione d'insieme di quello che esse oggi sono, nel loro ambiente fisico, nei loro caratteri umani, nella loro cultura, nelle loro aspirazioni (1).

Non intendiamo soffermarci sugli studi speciali, pure assai numerosi e, in genere, con severo metodo condotti, sui singoli problemi della vita politica, dell'etnografia, dell'economia, della climatologia, della biogeografia, della morfologia, della geologia ecc.: per quelli di essi che possono servire alla costruzione della « sintesi geografica » del Paese non possiamo qui se non rimandare al *Geographisches Jahrbuch* 1929 (Gotha, 1930), dove la letteratura geografica sulla Finlandia, insieme a Norvegia e Svezia, nel periodo 1919-1929 è riassunta, con la diligenza che ha meritatamente fatto la fortuna di questa serie di *Annuari*, dal Braun (Gustavo); ed a quello 1915-18, dove dal Friederichsen è passata in rassegna la letteratura relativa all'ex-Impero Russo dal 1912 al 1919; indi all'annuale *Bibliographie Géographique* diretta dal Colin, nella quale la parte finlandese è tenuta a giorno dal Ravenau; infine alla serie delle pubblicazioni della Società Geografica di Finlandia, cioè la collezione di monografie *Fennia* e il trimestrale *Terra*, le cui pubblicazioni, attraverso varie modificazioni di forma, risalgono al 1888.

E così pure non facciamo cenno delle pubblicazioni statistiche, oggi accentrate nell'apposito Ufficio di Stato, se per non ricordare il ricchissimo e pur maneggevole *Annuario*, pubblicazione iniziata col 1879, di cui è uscita nel gennaio dello scorso anno la ventisettesima puntata della Nuova Serie (1929) col testo in finlandese e in francese. Esso comprende 258 quadri (dati geografici, popolazione, produzione, commercio, finanze pubbliche, cultura ecc.) divisi in 22 categorie, e inoltre 28 quadri di dati vari relativi alla Finlandia e ai più importanti Paesi del mondo, posti a confronto. Le pagine V-XVI contengono l'indice sistematico; quelle XVII-XXI l'elenco delle fonti dalle quali i dati sono riassunti. In tutto si tratta di XXII più 564 pagine. E fuori numerazione è ancora un elenco delle altre pubblicazioni statistiche ufficiali, occupante otto fitte pagine.

Nel 1895 ad informazione del 6° Congresso Internazionale di Geografia (Londra) la Società Geografica di Finlandia, « frappée de l'ignorance où l'on

(1) Del maggior numero delle pubblicazioni che recensiremo qui, nei periodici geografici italiani non era stato fatto cenno sinora. Di qualche recensione daremo notizia.

est généralement en Europe de tout ce qui concerne la géographie de ce pays », pubblicava una comunicazione sui *Travaux géographiques exécutés en F.* (Helsingfors, 1895 in-8°, pagine 153), completo riassunto sino a quell'anno degli sforzi fatti dagli studiosi finlandesi per la conoscenza del loro paese.

Ma già dell'anno precedente era la prima edizione del volume *La Finlandie au 19^{ème} siècle, décrite et illustrée par une réunion d'écrivains et d'artistes finlandais*, pubblicato dall'editore G. W. Edlund in francese, tedesco e inglese (1). Cinque anni dopo se ne faceva una seconda edizione: un volume in 4° di pag. 386, con 322 figure, 39 tavole e 3 carte (2). Direttore dell'opera il Mechelin, testo redatto da specialisti in modo da ottenere il quadro più comprensivo della natura e della società finlandese, allora assoggettata a un'ibrida dipendenza del Governo Imperiale russo.

A questa pubblicazione si allaccia l'altra, diffusa immediatamente dopo la fine della guerra mondiale *Finland im Anfang des XX. Jahrhunderts* (Helsinki 1919), compilata nei primigiorni dell'ancor minacciata indipendenza e pubblicata a cura del nuovo Ministero degli Affari Esteri. La veste editoriale, nell'angustia dei tempi, è più modesta: i vecchi redattori sono scomparsi, la direzione è dello Hendell, gli articoli non sono firmati, ma i nomi dei 57 collaboratori figurano in unico elenco alfabetico. Il volume consta di XVI + 672 pagine con un centinaio di illustrazioni, per vero non troppo felici, e una carta 1:1.750.000. Utilissimi sono i due indici (analitico e dei toponimi nelle due lingue nazionali) che lo corredano. La materia è ordinata in sette capitoli: Natura, Popolazione, Economia, Questioni sociali, Cultura, Organizzazione politica, Cenno storico.

La trattazione è minuziosa, forse un po' troppo schematica e frigida. Particolarmente utili, perchè non si trovano con altrettanta ampiezza nell'altre opere, sono i cenni monografici sulle regioni, in cui il paese è tradizionalmente diviso (nel 1° capitolo, pagg. 6-17), e sulle otto maggiori città (nel III, pagg. 328-355).

Nel frattempo un gruppo, che riuniva quanti più valorosi specialisti contava la cultura finlandese, preparava nelle lingue nazionali (finlandese e svedese) un'opera d'ampia mole e vasto respiro, in tre volumi, che videro la luce dal 1923 al 1925 col titolo *Suomi: Maa, Kansa, Valtio* (F., Terra, popolo, stato). E da questa è stato tratto per il gran pubblico internazionale un volume in lingua inglese *Finland, the Country, its People and Institutions* (Helsinki, ed. Otava, 1926). Si tratta di una pubblicazione magnifica anche dal punto di vista editoriale, in carta patinata, con solida legatura e sobri fregi. Testo e illustrazioni occupano 600 pagine in-8°, seguite da VII di indici e una carta. La trattazione, dopo una prefazione del prof. Hjelt, defunto rettore dell'Università di Helsinki, e una nota sul nome Finland, comprende sei parti: La Natura – la Popolazione (e qui anche una serie descrittiva delle provincie finlandesi) – Il regime sociale – Lo Stato – La Vita economica – La Cultura.

(1) Per le opere pubblicate in più lingue, diamo il titolo delle edizioni da noi effettivamente esaminate.

(2) Largamente utilizzato da I. COCCHI, *La Finlandia. Ricordi e studi*, Firenze, Le Monnier, 1902.

Ogni parte è divisa in capitoli, redatti singolarmente da specialisti. Così, ad esempio nella prima parte il capitolo sulla situazione, limiti e suddivisioni del Paese è del Prof. Sederholm, Direttore del Servizio Geologico di Finlandia, quello sul clima del prof. Oksanen, quello sui mari del Witting, Direttore dell'Istituto Talassologico, quello sulle acque interne del Blomqvist, Direttore dell'Istituto Idrografico, quello sulla geologia ancora del Sederholm, quelli sui depositi superficiali e sui minerali d'uso industriale del Sauramo, i tre capitoli sul rivestimento biologico (flora e fauna, foreste e agricoltura, protezione delle ricchezze naturali) del Linkola. Come si vede nessun aspetto è trascurato e l'esposizione procede rapida, ma precisa, incisiva, piena di interesse per il lettore formato in tutt'altro clima, non di rado con perspicua vivacità di rappresentazione. Qualche capitolo, come quello del Sirelius su l'arte paesana come fondamento dello studio etnografico dei Finni, appare una piccola monografia, completa in se stessa.

Ma i pregi e l'efficacia non si limitano al testo: pregevolissime e veramente significative sono le più che duecento illustrazioni, delle quali 38 su pagina intera. I capitoli su la natura del Paese sono accompagnati, oltre che da alcune cartine, da fotografie tipiche del paesaggio, così vario nella sua fondamentale omogeneità, illustranti ora le diverse forme del terreno, ora i laghi innumerevoli, i fiumi brevi con le loro rapide turbinose, gli aspetti delle rocce primitive e di quelle superficiali, il rivestimento vegetale così vario della foresta, delle fertili spianate, degli acquitrini, nel rigoglio dell'estate, sotto il manto delle lunghe nevi. E così gli altri capitoli.

Per questo ampio, giusto rilievo dato al materiale figurativo, corre ora il pensiero ad altra, caratteristica pubblicazione della stessa casa editrice, *Finlande - Finland - Finnland - Nature - vie - culture* (Helsinki 1928), alla quale è premesso il brevissimo chiarimento che vale la pena riprodurre per la sua nitida semplicità non priva d'arguzia: «Le rythme de la vie moderne est si rapide que les hommes n'ont plus le loisir de consacrer beaucoup de temps à étudier les différents pays; c'est pourquoi il est nécessaire de leur fournir le plus succinctement possible un'image d'ensemble facile à saisir. Tel est le but de ce livre destiné à faire connaître le nature, la vie et la culture de la F. ». Più che un libro, lo si dovrebbe infatti dire un albo, giacchè lo formano esclusivamente 158 tavole, accompagnate da XVI pagine di indici. Ogni tavola è occupata da una o due, eccezionalmente quattro illustrazioni con un sobrio chiarimento nelle tre lingue francese, inglese e tedesca. Le illustrazioni a piena pagina sono 27 e 266 le minori. Non v'è indicazione del nome del raccoglitore, ma la scelta è fatta con acume e il materiale, in gran parte di prima mano, è sempre tecnicamente pregevolissimo. Fra le tavole di maggiore interesse ed efficacia rappresentativa notiamo: «Pescatori sul ghiaccio»; le due immagini a contrasto delle cascate d'Imatra nell'estate e nell'inverno; le visioni di Lapponia; le numerose vedute prese dall'aereo, il nuovo impareggiabile ausilio pòrto alla geografia per la visione d'insieme del paesaggio. Non è lecito qui più a lungo esemplificare. Tuttavia, se un appunto può farsi a questa pubblicazione, è forse quello di aver dato luogo un po' scarso alla illustrazione degli aspetti naturali del paese in confronto a quello dato a edifici o istituzioni (banche, palazzi pubblici ecc.) che non hanno sempre gran che di tipico nè di significativo.

Accanto a queste che sono le opere di maggior mole, una folla di opuscoli e operette minori è posta a disposizione del pubblico internazionale, in gran parte per diretta iniziativa o col concorso dello Stato, e queste nelle più varie lingue oltre le più diffuse e preferite; quindi inglese, francese, tedesco, ma anche italiano, spagnuolo, esperanto. In italiano veramente poco: non conosciamo che l'opuscolo « *La Finlandia - Il paese e il popolo, l'agricoltura, l'industria, il commercio* » nel 1924, dalla Tipografia di Stato, e il volumetto accolto nella collezione « *La Giovane Europa* » della « *Voce* », *La repubblica di Finlandia*, Firenze, 1922.

Ma la serie francese è numerosa e interessa particolarmente tutti i fondamentali aspetti della vita sociale e politica finlandese (1). Per far cenno soltanto di quelli direttamente pubblicati dalla Tip. di Stato ricorderemo *Législation sur la liberté de religion en F.* (1923), *sur les Minorités* (1921 e 1923), *sur les droits d'auteur* (1927), *Réforme agraire* (1923), *Constitution de la F.* (1924); *La situation de la femme en F.* (1924), *La protection de l'enfance* (1924), *La vie sportive* (1924), *La Finlande pittoresque* (1925), *L'origine des Finnois* (1925), *Les tapis finnois* (1925), *L'art moderne en F.* (1925), *Conditions sociales en F.* (1926), oltre ai numerosi opuscoli relativi alle due questioni delle Isole Aland (1920) e della Carelia orientale (1922-24). In francese sono pure due fra i più recenti e diffusi studi d'insieme su la F., G. Lecarpentier, *Pays Scandinaves et Finlande*, 1921 e J. H. Perret, *La F.*, 1930. Abbastanza superficiale il primo, come, in genere i volumetti della nota collezione Roger di cui fa parte, accurato e armonico nella esposizione di un quadro veramente completo il secondo, pur di mole modesta, nella collezione *Les Etats Contemporains* (ed. Rieder, Parigi) (2). La maggior parte degli opuscoli citati è pure in edizione tedesca e inglese. In quest'ultima lingua sono anche altri due sui quali sembra opportuno chiamar particolare attenzione *The Church of Finland* (1927), di pagg. 50, con nota bibliografica e incisioni, e *Some aspects of the Geography of F.* (1928), di pag. 40, con carta, ambedue pure edizioni di Stato.

Quadro d'insieme, in tedesco, il più recente a noi noto è quello elaborato da Joh. Öquist, *Finland* (Berlin, Vowinckel 1928 pagg. X257, in-8 con figure carta e bibliografia occupante le pagg. da 238 a 247) diligente rielaborazione ed estensione di un volumetto della collezione Teubner « *Aus Natur und Geisteswelt* » del 1919.

Ma è tempo di venire a quello che non crediamo ingiusto considerare il capolavoro della illustrazione sintetica del Paese, e da molti altri Paesi - non escluso il nostro - invidiabile: intendiamo l'Atlante di Finlandia.

Non certo ai lettori di questo Bollettino è necessario ricordare quanto si possa ottenere di efficacia rappresentativa delle sintesi geografiche col mezzo delle carte, e come una tale raccolta si presenti sempre anche pel gran pubblico dei non specialisti suggestiva, attraente, tale da popolarizzare con fa-

(1) Ne riassume un articolo divulgativo l'Arqué in *Annales de Géographie* 1927, p. 528: *Les ressources économiques de la Finlande d'après quelques publications récentes*. Chi scrive aveva pur fatto qualcosa di simile in *L'Europa Orientale* 1923, n. VI, pag. 362.

(2) Cfr. recensione dell'Almagià nel numero di gennaio di questo Bollettino; p. 72.

cilità tutte le fondamentali conoscenze d'insieme di un Paese ancor più estesamente e intimamente che non una serie di fotografie anche le più significative o una esposizione narrata o ragionata anche la più brillante. Questo poi tanto meglio può dirsi dell'Atlante di Finlandia, in quanto è accompagnato, per chi volesse approfondire i singoli argomenti, da un commento esplicativo delle singole carte e gruppi di carte, esposto in volume separato.

L'Atlante di Finlandia (*Suomen Kartasto - Atlas öfver Finland*) è pubblicato a cura della Società Geografica ed è uscito già in tre edizioni. La prima è stata del 1899. L'Atlante propriamente detto constava di pagg. 12 e di 32 fogli con la leggenda nelle due lingue nazionali e in francese: il testo era contenuto in un volume pubblicato parimenti nelle tre lingue, ma in edizioni separate. In quella francese constava di pagg. 500 a numerazione discontinua, con 84 figure e 14 tavole.

La seconda edizione è del 1910: atlante di 55 fogli, ma testo in due volumi, a numerazione di pagine discontinua (ma rispettivamente pagg. 759 e 755 nell'edizione francese), lingue le stesse della precedente. Il primo volume, definita l'organizzazione politica e amministrativa del Paese in un capitolo introduttivo, fornisce i commenti alle 23 carte relative ai caratteri fisici del Paese. Alcuni di questi commenti costituiscono una compiuta monografia a sè, che non è rimasta priva d'importanza non solo pel compito volgarizzatore dell'opera, ma per lo stesso movimento scientifico, come le 106 pagine dedicate dal Sederholm a una sintesi conclusiva sul concetto di Fennoscandia.

Il secondo volume illustra le carte antropiche: alcune delle carte storiche e le riproduzioni di antiche carte del paese, qui illustrate, non sono più riprodotte nella terza edizione. Così pure le carte e le due monografie sui ritrovamenti preistorici (pag. 1-96) e su le città (1-58).

Ogni commento si conclude con un sobrio cenno bibliografico ed è spiacevole sorpresa vederlo soppresso nella nuova edizione.

Questa terza (1) si presenta più snella e maneggevole: i fogli dell'Atlante sono diminuiti a 38, il testo è in un solo volume, lingue di pubblicazione sono le nazionali e l'inglese, non più il francese. Ce ne sia consentito un cenno più dettagliato. Il lavoro fu iniziato nel 1922 e la pubblicazione venne compiuta nel 1928. Queste due date già da sole mostrano la serietà dell'impresa. L'opera tuttavia porta quella del 1925, perchè a questo anno si riferisce la maggior parte degli elementi statistici cartograficamente rappresentati. Contribuirono alle spese il Governo, il Parlamento e una cospicua donazione dei Sigg. Tilgmann. Il comitato di redazione è stato formato dai proff. R. Witting nominato, J. G. Granö, geografo, A. K. Cajander, direttore del Servizio Forestale, K. Haataja, direttore generale dell'Ispettorato Geologico, W. Ramsay, geologo di fama mondiale, scomparso durante i lavori preparatori, J. E. Rosberg, geografo e J. J. Sederholm, nominato. Hanno collaborato tuttavia tutti gli Istituti Scientifici, Enti pubblici, ecc. e un numerosissimo gruppo di specialisti.

L'Atlante propriamente detto si apre con sei pagine d'indici, cui seguono

(1) Recensita brevemente dal Bertacchi in Rivista Geografica Italiana, 1930. fasc. III, pag. 111.

le 38 tavole, ognuna comprendente due facciate a fronte, col titolo in pallido nel verso. In tal modo formano il volume VIII+152 pagg. in foglio. Ogni tavola comprende una o più carte ed anche qualche diagramma a superficie.

La prima tavola mostra la situazione ed estensione del Paese fra gli altri dell'Europa settentrionale con una carta fisica e una carta linguistica, accompagnate da un confronto fra la sua area e quella degli altri Stati Europei. Nella II una carta della popolazione e cinque cartine mostranti la rete geodetica e lo stato dei lavori di rilevamento e mappatura del Paese. Seguono quattro tavole al milionesimo con la rappresentazione dei fatti di geografia politica più salienti, oltre che dei fiumi e laghi. La rappresentazione si estende anche a zone dei paesi contermini che restano comprese nel grande rettangolo così tracciato. La VII tavola espone la altimetria del paese e la batimetria delle adiacenti masse d'acqua a scala 1:2.000.000 col metodo delle colorazioni isometriche. La nomenclatura è piuttosto in pallido, onde la distribuzione delle variazioni altimetriche, complicatissima pur nella loro tutt'altro che accennata differenza assoluta (dai + 600 ai - 100 sulla massima estensione), balza in modo impareggiabilmente nitido in tutti i suoi particolari. E così spesso dobbiamo invece lamentarci del « sovraccarico » delle carte ! È questo anzi un pregio tecnico particolare dell'Atlante che stiamo esaminando, accentuato attraverso le successive edizioni. La carta che segue - tav. VIII - rappresentando la distribuzione dei terreni geologici fondamentali, porta innanzi tal pregio al massimo: il disegno geografico attuale, con una sobria ricchezza di toponimi, soggiace affatto alle colorazioni caratteristiche dei vari terreni, le quali bravamente si dispongono anche nell'aree occupate dai mari litoranei. La carta della Fennoscandia del 1910 è riprodotta in angolo, ridotta a 1:15.000.000 e corretta. La tav. IX mostra la distribuzione dei terreni superficiali prevalenti, accentuando particolarmente col nitido disegno l'andamento dei caratteristici *asar*. Nuove o grandemente rinnovate sono le 18 cartine della tav. X, nelle quali si illustrano gli elementi climatici e magnetici. Quindici cartine a varia scala mostrano, nella tav. XI, le condizioni del mare Baltico adiacente, con particolar riguardo ai fenomeni di congelamento.

Poi sono (tav. XII) sei fra carte e diagrammi illustranti le caratteristiche dell'acque interne (portata, congelamento, rapide ecc.). Ritornano, con le quattro tavole seguenti, le rappresentazioni al milionesimo recanti, sul disegno pallido, colori e segni a indicare la distribuzione delle associazioni vegetali e del popolamento umano col dettaglio straordinariamente accurato che la scala consente. La tav. XVII porta 18 cartine riferentisi alla flora e alla fauna (limiti polari e orientali, subregioni floristiche, ittologia ecc.); la seguente ancora 16 cartine e 2 diagrammi relativi al patrimonio forestale (tipi, età, produttività, stato giuridico ecc.).

Le sei cartine e la carta 1:2.000.000 della tav. XIX costituiscono una novità, alla quale gli autori sono giunti attraverso un paziente lavoro, ma cartograficamente ci appaiono costituire la pagina men felice dell'opera. Si tratta di una distinzione del Paese in regioni geografiche, tenendo conto dei vari fattori prevalenti nel definire il paesaggio, con una sistematica schematizzazione simboleggiata con colori, tratteggi, lettere e numeri.

Tutto questo è condotto a un sì minuzioso dettaglio e riportato sul calco

pallido del disegno geografico in modo che questo ne è soffocato, e la lettura della carta divien sì difficile che ci si sente trattenuti dall'affermare che gli autori abbiano raggiunto lo scopo perseguito.

Le due tavole seguenti presentano alcune aree tipiche, con brani di carte topografiche, e di qui il nostro pensiero può correre con giusto orgoglio all'incomparabile *Atlante dei Tipi* di Olinto Marinelli. Si iniziano quindi le tavole riferentisi alla popolazione (XXII, XXIII) e all'economia (39 cartine per l'agricoltura, l'allevamento e la pesca; una carta al 1:2.000.000, una 1:3.000.000 e 8 cartine per l'economia forestale; 29 fra cartine e diagrammi per le industrie; una tavola di 14 fra carte e diagrammi per il commercio e la navigazione). Le tav. XXXII-XXXIV sono dedicate alle organizzazioni agricole e finanziarie, alla cooperazione, alle comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e, al turismo. Le ultime (XXXV a XXXVIII) riguardano le condizioni sociali del Paese: 21 cartine per gli indici e istituti di cultura, 16 sulla criminalità e condizioni sanitarie, e un'ultima tavola miscellanea con le partizioni ecclesiastiche, situazione elettorale dei partiti politici, ripartizione delle tasse e spese pubbliche ecc.

Quasi tutta questa serie di carte antropiche si fonda sulla divisione amministrativa del Paese, coi pregi e difetti noti del sistema, pel quale ad esempio un non avvertito lettore può ricevere assai diversa impressione nel contemplare la carta nella quale vaste aree appaiono contrassegnate da un non trascurabile numero di analfabeti, e nell'apprendere invece dalla statistica che su tre milioni e mezzo di abitanti essi sono poco più di tremila in tutto.

Accanto all'Atlante, il commento: un volume di 320 pagine, con molti quadri e dati statistici, qualche cartina e illustrazione, reso quindi molto più maneggevole di quello che non fosse nelle precedenti edizioni e richiamato a propria e modesta funzione di integrazione e chiarimento delle rappresentazioni cartografiche. Il più possibilmente schematico e stringato è il testo; tuttavia non mancano di assumere valore di piccole sintesi monografiche i commenti alle carte nuove o profondamente rinnovate rispetto alle precedenti edizioni. Questo non solo per ciò che ha rapporto con la mutata organizzazione politica e amministrativa, ma anche p. es. per l'accennata divisione sistematica del paese in regioni geografiche, opera del Granö (pagg. 116-128), e per l'etnografia, fondata su lo studio dei tipi di battelli, di veicoli, dell'abitazione rurale, di alimenti caratteristici da T. I. Itkonen e Tyyni Vahter (pagg. 144-151, con 2 tavole di figure).

Può questa rapida rassegna di sì numerosa e preziosa serie di pubblicazioni avere una conclusione che altro esprima se non compiacimento ammirato verso la giovane Nazione che in settentrional vedovo sito alimenta nel suo seno il calore di sì fervida vita culturale?

Debbo un pubblico ringraziamento alla Società Geografica di Finlandia, che ha voluto gentilmente favorirmi il maggior numero delle opere citate.
